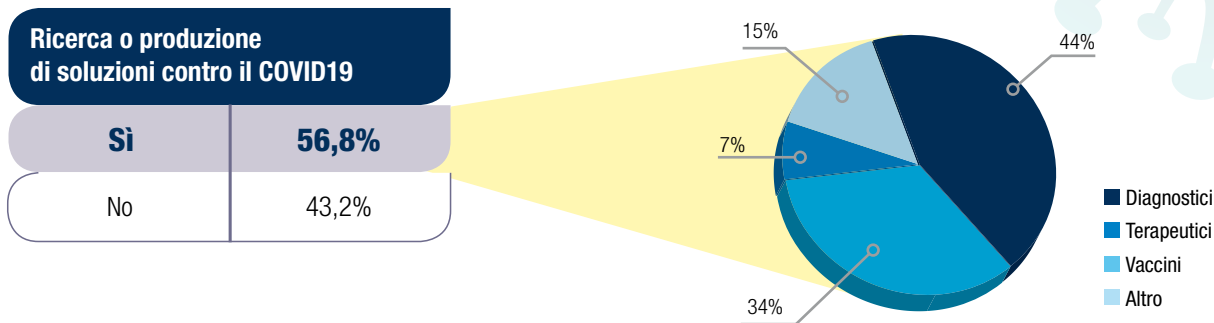




Nel mese di aprile Assobiotech ha realizzato un sondaggio sulle imprese di biotecnologie presenti sul territorio nazionale, finalizzato a indagare **il ruolo che il biotech sta giocando nella battaglia globale contro la pandemia** e che tipo di impatto ha avuto la diffusione del virus SARS-CoV-2 sul comparto biotech nazionale.

I risultati • Un comparto in prima linea...

- I dati mostrano un importante coinvolgimento delle imprese presenti sul nostro territorio nella ricerca e nella produzione di soluzioni contro il virus (57% del campione) con particolare riferimento all'area della diagnostica (44%) e della ricerca di terapeutici (34%) e della ricerca di vaccini (7%).
- Solo il 7% dichiara invece di essere impegnato nella ricerca di un vaccino.

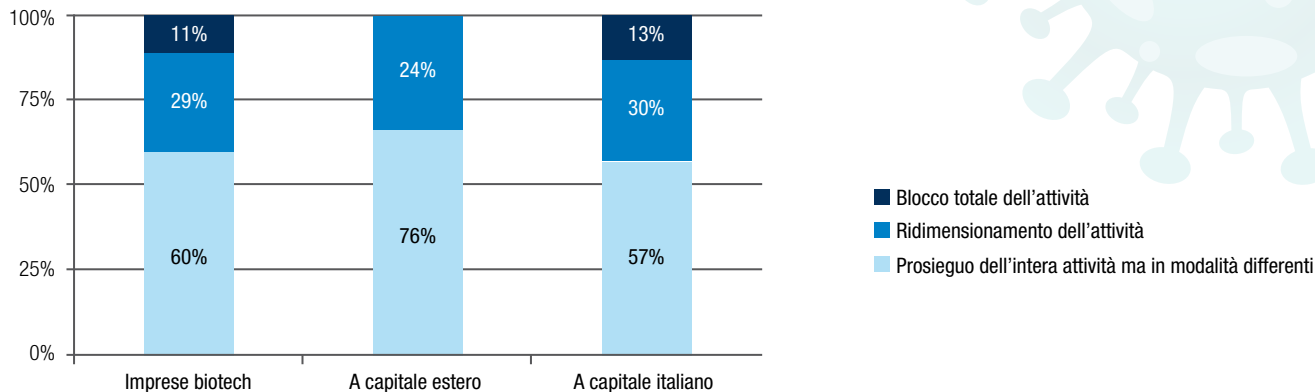




... fortemente toccato dalla pandemia e dal lockdown

- Significativo è l'effetto che la pandemia e il lockdown stanno avendo sul comparto.
- Sebbene il **60% del campione** indichi di **continuare a portare avanti il proprio business**, anche se in modalità differente, il **40% si è vista costretta a ridimensionare (29%) o bloccare (11%) la propria attività**.
- **A soffrire in particolare le realtà a capitale italiano** che nel 13% dei casi hanno dovuto bloccare totalmente le attività in corso.
- Le imprese con headquarter estero sono riuscite tutte a proseguire le attività. Dato imputabile al fatto che queste realtà svolgono in prevalenza attività più vicine al mercato e sono dunque meno esposte ad attività ad alto rischio di R&S.

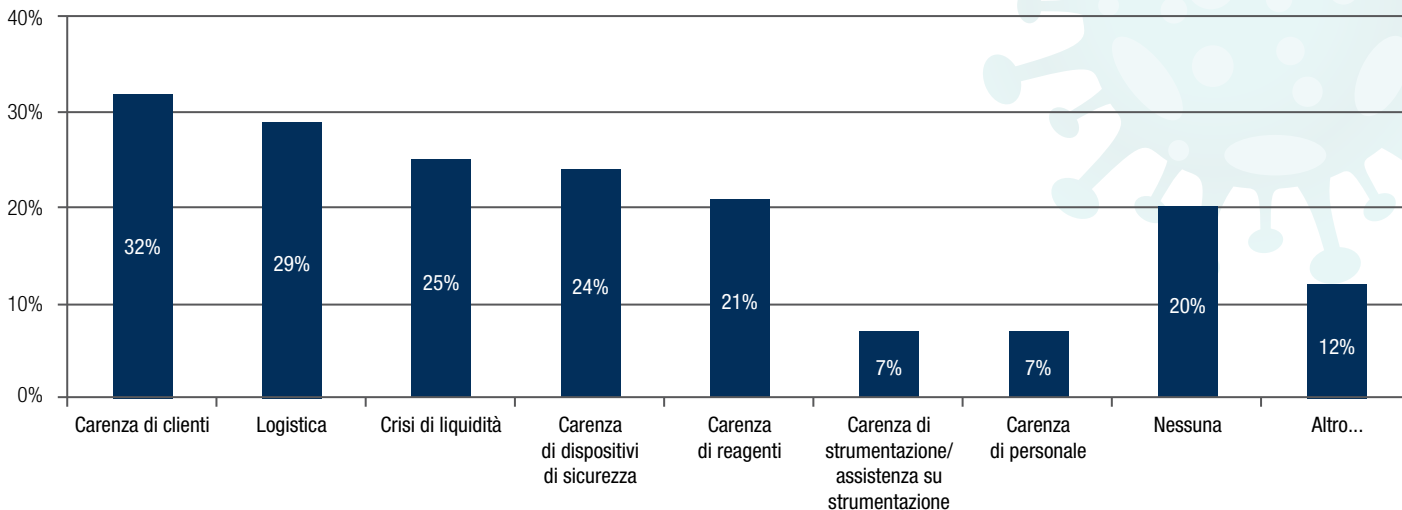
Effetti sulle attività





- Tante e differenti le difficoltà operative incontrate fra carenza di clienti (32%), logistica (29%) e crisi di liquidità (25%).
- Carenza di budget (36%), inaccessibilità dei laboratori e sospensione delle attività di arruolamento di pazienti negli studi clinici (21%), mancanza di materiali (19%) sono invece i principali fattori alla base di un rallentamento generale delle attività di R&S.

Difficoltà operative





Alla ricerca di soluzioni per lo sviluppo del settore

Alla domanda “Superata l'emergenza, se dovesse indicare due priorità sulle quali le Istituzioni dovrebbero lavorare per permettere alla sua impresa di svilupparsi e di affrontare meglio sfide future come questa?”

- quasi la metà delle imprese a capitale italiano ha risposto che è urgente individuare un piano di lungo periodo per la Ricerca e l'Innovazione (21%), così come allocare più investimenti in R&S (21%)
- le imprese a capitale estero chiedono minore burocrazia (28%) e l'individuazione di un pacchetto di sgravi fiscali (14%).

